20 Minuten è il quotidiano più letto

Quasi tutti i giornali elvetici registrano un calo di lettori

Berna – La tendenza è quella dello scorso anno: i lettori dei giornali tradizionali rimangono stabili, o – a dipendenza delle situazioni – diminuiscono leggermente. In sensibile progressione è invece il quotidiano gratuito *20 Minuten*, che vanta tanti lettori quanto quelli del *Blick* e del *Tages-Anzeiger* messi assieme. In Ticino i tre quotidiani e i due domenicali registrano una flessione di lettori pur contenuta nel margine di errore.

I dati pubblicati ieri dall'istituto 'Ricerche e studi dei media pubblicitari' (Wemf/Remp) indicano che i lettori di *20 Minuten* sono 1 milione 170 mila, in aumento di 54 mila unità, o del 4,8%, rispetto al rilevamento dello scorso settembre. I tre maggiori quotidiani a pagamento accusano invece una flessione: il *Blick* scende a 694 mila lettori, in calo di 21 mila unità (-2,9%), il *Tages-Anzeiger* passa da 551 a 534 mila, e la *Mittelland Zeitung* da 449 a 435 mila. Tra i giornali svizzero tedeschi a grande tiratura progredisce, leggermente, solo la *Berner Zeitung* (da 392 a 395 mila).

Seguono la *Neue Zürcher Zeitung* (308 mila lettori), la *Neue Luzerner Zeitung* (284 mila), la *Südostschweiz* (243 mila), il *St. Galler Tagblatt* (214 mila) e la *Basler Zeitung* (204 mila): tutti registrano un leggero calo, ma i raffronti – essendo cambiato il metodo di calcolo – sono statisticamente poco significativi.

In Romandia il quotidiano più diffuso rimane *Le Matin*, con 321 mila lettori, davanti a *24 Heures* (242 mila), la *Tribune de Genève* (169 mila) e *Le Temps* (118 mila). Anche queste pubblicazioni sono in fase discendente. La ricerca Wemf/Remp non considera ancora i quotidiani gratuiti *Heute, 20minutes* e *Le Matin bleu*, lanciati sul mercato lo scorso anno e i cui dati saranno disponibili nei prossimi giorni.

Per la Svizzera italiana i dati Wemf/Remp indicano che i lettori del *Corriere del Ticino* sono 119 mila (121 mila secondo il precedente rilevamento), quelli del *laRegioneTicino* 108 mila (110 mila), mentre il *Giornale del Popolo* ne ha 52 mila (55 mila lo scorso anno). Si tratta comunque di riduzioni come detto ampiamente contenute nel margine d'errore che è di circa +/– 8 mila lettori.

Tra i domenicali, il più consultato nella Svizzera tedesca rimane il *SonntagsBlick*, con 1 milione 5 mila lettori (997 mila nello scorso settembre), davanti alla *SonntagsZeitung*, che scende da 809 a 785 mila, e alla *Nzz am Sonntag*, che viceversa sale da 453 a 466 mila. Nella Svizzera romanda *Le Matin Dimanche* passa da 581 e 544 mila lettori. In Ticino il *Caffè della domenica* si attesta a quota 115 mila (120 mila) e il *Mattino della domenica* a 81 mila (83 mila).

Le riviste vedono come in passato in testa *K-Tipp*, con 1,01 milioni di lettori, seguito da *Beobachter* (998 mila) e dalla *Schweizer Illustrierte* (988 mila). Il record è detenuto dai settimanali gratuiti della Coop (2,63 milioni) e Migros (2,3 milioni).

Lo studio mostra anche che gli svizzeri rimangono un popolo di lettori: il 90% degli ultraquattordicenni sfoglia regolarmente un quotidiano e il 93% una rivista. Si tratta di dati che dall'anno 2000 sono rimasti stabili. **ATS/RED**

Per i bambini si può fare di più

Appello alle autorità federali e cantonali, a dieci anni dalla ratifica elvetica della Convenzione Onu per i minori

Berna – Occorre migliorare l'applicazione della Convenzione Onu sui diritti del fanciullo. A dieci anni dalla ratifica elvetica, numerose organizzazioni impegnate nella difesa dei bambini hanno lanciato ieri a Berna un appello a Confederazione e Cantoni, affinché i diritti dei minori vengano garantiti in ogni ambito. E questo non solo sulla carta.

Oltre 400 bambini e giovani (vedi correlato, ndr) si sono riuniti ieri sulla Piazza federale per denunciare come i propri diritti non siano ancora garantiti in modo sufficiente.

La Rete svizzera diritti del bambino, che raggruppa 48 associazioni, ha dichiarato che i bambini rivendicano soprattutto protezione, promozione e partecipazione. Inoltre ritiene che in Svizzera sussista un notevole margine di miglioramento benché la ratifica della convenzione dell'Onu sui diritti del fanciullo risalga a dieci anni fa.

Ciò sarebbe confermato da un sondaggio di Terre des Hommes, che ha interrogato 3200 bambini e adulti. Da esso emerge che meno del 10% è a conoscenza che la Convenzione sancisce il diritto del bambino alla protezione e alla promozione nonché di essere parte integrante della società. Oltre il 20% degli intervistati non ha addirittura mai sentito parlare della Convenzione sui diritti del fanciullo e molti la collegano innanzitutto ai Paesi in via di sviluppo.

A fronte di questi risultati, la Rete diritti del bambino critica la mancanza di volontà da parte delle autorità nell'applicazione della Convenzione. L'associazione federativa deplora soprattutto l'assenza di un'istituzione responsabile del coordinamento intercantonale e di un piano d'azione nazionale simile a quello tedesco o austriaco.

Particolarmente sconosciuto è il diritto dei bambini di partecipare e contribuire alle decisioni. Nelle procedure di divorzio per esempio è prevista l'audizione dei figli. Eppure secondo la Rete svizzera diritti del bambino soltanto un bambino su dieci viene effettivamente consultato, un problema messo in luce anche dall'Associazione ticinese genitori non affidatari (vedi a pagina 5, ndr). La partecipazione dei bambini dovrebbe essere sostenuta anche a scuola e in casa qualora siano toccati aspetti rilevanti della loro vita.

Se poi per i bambini elvetici c'è ancora molto da fare, la situazione è ancor peggiore per quelli appartenenti a famiglie arrivate in Svizzera in cerca di asilo. L'Organizzazione svizzera d'aiuto ai rifugiati ha sottolineato come questi bambini debbano essere sostenuti con sforzi particolari e i loro diritti debbano essere difesi, soprattutto nell'ambito delle procedure d'asilo.

Dal punto di vista degli esponenti della Confederazione il bilancio si presenta invece più positivo. Secondo l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali la situazione legale e le condizioni di vita dei bambini negli ultimi dieci anni sono migliorate, ad esempio grazie all'assicurazione maternità o all'armonizzazione del diritto agli assegni familiari. Permangono tuttavia ancora problemi di coordinamento che verranno analizzati entro fine anno in un rapporto destinato al Consiglio federale. Potranno anche venir proposti cambiamenti legislativi. **ATS/RED**

KEYSTONE

Manifestazione ieri a Berna

Anche una 'delegazione' dal Ticino per rivendicare il diritto a un'infanzia felice

Una dozzina di alunni delle Medie della Morettina di Locarno a Berna hanno chiesto di essere ascoltati

Berna – Un'iniziativa per le scuole che ha il fine di educare i bambini e l'opinione pubblica al rispetto dei diritti dell'infanzia, in un Mondo in cui, purtroppo, questi diritti sanciti dalla Convenzione dell'Onu costituiscono degli obiettivi ancora lontani da raggiungere.

Ieri, a Berna, a dieci anni di distanza dal voto col quale le Camere federali hanno deciso di sottoscrivere la Convenzione dell'Onu, una dozzina di alunni delle terze e quarte Medie della Morettina di Locarno, accompagnata da alcuni docenti, ha preso parte alla cerimonia organizzata dalla Rete svizzera per i diritti del bambino. La piccola comitiva, giunta nella Capitale per rappresentare il Ticino, aveva 'racchiusi' nello zainetto tre desideri così riassunti: "*Una scuola più aperta, che favorisca una maggior partecipazione e ascolto degli allievi, promuovendo il benessere; per una scuola di valore, un'educazione ai valori universali; maggiore incisività per combattere la disoccupazione giovanile*".

«*In questo particolare momento di interscambio svoltosi sulla Piazza Federale* – ci ha riferito il docente di sostegno Francesco Lombardo, che con i colleghi Patrick Dal Mas e Silvana Quattrini ha preparato il terreno, sviluppando gli argomenti in sede – *a turno gli allievi provenienti da ogni angolo della Svizzera hanno dato lettura dei loro desideri tematici. È stato un momento significativo per due motivi: da una parte ha permesso di considerare insieme i lavori e i diversi materiali prodotti dai singoli istituti. Dall'altra per la presenza dei 'destinatari' degli interventi stessi: i bambini*». L'ascolto, il dialogo e la partecipazione attiva si spera consentano di sviluppare quelle capacità di collaborazione indispensabili per la realizzazione di un progetto comune, attraverso l'assunzione di responsabilità.

«*Per gli allievi la giornata ha rappresentato anche un premio per il lavoro di approfondimento svolto*» – ha proseguito Francesco Lombardo, attivo nel campo della sensibilizzazione sui diritti per l'infanzia anche a livello cantonale. «*Gli articoli della Convenzione Onu, grazie a questo progetto, sono stati trasformati in valori didattici e pedagogici. La scuola, in quanto luogo privilegiato delle relazioni, deve offrire spazi per la costruzione di rapporti di conoscenza e percorsi di comprensione e integrazione*».

Per non disperdere il capitale di esperienza e informazione accumulato nelle varie scuole svizzere, i testi elaborati a partire dai vari articoli della Convenzione verranno impressi su targhe ricordo. Tra dieci anni, la verifica dei progressi compiuti, affinché il percorso intrapreso abbia a continuare.

Tra pochi giorni, invece (per l'esattezza sabato 31 marzo), l'Aula Magna della Morettina di Locarno ospiterà (inizio alle 20.30) lo spettacolo teatrale '*La legge è uguale per tutti?*' promosso dai docenti dell'istituto.

D.L.

Il parlamento zurighese non vuole limitare i voli a Kloten

Zurigo – Il Gran Consiglio zurighese non vuole limitare i voli all'aeroporto di Kloten. Chiamato ad esprimersi sull'iniziativa che chiede il contingentamento dei movimenti aerei, il parlamento ha deciso di contrapporle un controprogetto che si basa sul numero di persone potenzialmente disturbate dal rumore dei velivoli. La decisione è stata presa con i voti decisivi di Udc e Plr.

Lanciata da diversi gruppi di abitanti delle regioni vicine all'aeroscalo, la cosiddetta iniziativa '*Per una politica aeroportuale realistica*' sarà posta in votazione a novembre. Essa chiede al Cantone di fissare un limite massimo di 250 mila movimenti aerei all'anno e di estende il divieto di volo notturno da sette a nove ore.

A titolo di paragone, l'aeroporto di Zurigo ha registrato l'anno scorso 260 mila movimenti aerei e il record di traffico fu raggiunto nel 2000 con 320 mila fra decolli e atterraggi. Dopo la presa di posizione contraria a un contingentamento dei voli fatta la scorsa settimana davanti al Consiglio degli Stati dal ministro dei trasporti Moritz Leuenberger, il tema è ritornato ieri sui banchi dei deputati zurighesi.

Con 113 voti contro 59 il parlamento cantonale ha deciso di raccomandare il no all'iniziativa. Le posizioni si sono in seguito divise sui contenuti del controprogetto. Mentre tutti i partiti di centro-sinistra si sono detti favorevoli a un tetto massimo di 320 mila voli, Udc e Plr sono riusciti a far passare una proposta, approvata con 90 voti contro 74, che si basa sul cosiddetto 'indice zurighese del rumore aereo' (Zürcher Fluglärm-Index, Zfi). Presentato la scorsa estate dal governo cantonale, lo Zfi è un indice calcolato in modo alquanto teorico che, invece di limitare i voli, fissa un limite di 47 mila persone che possono essere disturbate dal frastuono dei velivoli diretti a Kloten. Il controprogetto chiede inoltre di estendere la pausa notturna per i voli dalle attuali sei a sette ore. Esso permetterebbe inoltre al parlamento di ritornare a discutere di un eventuale contingentamento qualora fosse superato il record dei 320 mila voli annui.

Votazioni comunali a Ginevra, confermati i risultati provvisori: avanzano soprattutto Verdi e Udc

Ginevra – I risultati definitivi del rinnovo dei consigli comunali domenica nel cantone di Ginevra confermano le grandi tendenze indicate dai risultati provvisori. La maggiore progressione è segnata dai Verdi, che hanno conquistato 25 seggi supplementari sulla totalità dei 45 comuni in cui si è svolta l'elezione. Sono seguiti dal Mouvement citoyens genevois (Mcg) e dall'Udc, con una dozzina di seggi supplementari ciascuno.

Plr, Ppd e Ps hanno ceduto ognuno una manciata di seggi, ma sono riusciti a conservare e persino rafforzare le loro posizioni a Ginevra-città. La pillola è particolarmente amara per la coalizione di estrema sinistra 'A gauche toute!', costretta ad abbandonare 13 seggi, nonché per il Partito liberale, privato di dieci seggi sulla totalità del cantone, di cui quattro a Ginevra-città.

Soltanto una delle sei maggiori località del cantone – Vernier – ha cambiato maggioranza ed è slittata a sinistra. La sinistra è d'altronde rimasta maggioritaria a Ginevra-città, dove Socialisti, Verdi e 'A gauche toute!' occuperanno 42 seggi su 80, contro 44 in precedenza.

Rafforzatasi a Carouge, Onex, Lancy, Vernier e Meyrin, l'Udc ha subito una leggera erosione a Ginevra-città, ma è riuscita a conservare i nove seggi attuali. L'Mcg – un partito populista nato nel 2005 – non ha raggiunto il necessario quorum del 7%. Il movimento ha invece fatto il suo ingresso a Onex, Lancy e Vernier, tre grandi comuni suburbani nei quali si presentava per la prima volta.

A Ginevra-città, dove si è assistito a un sorprendente rafforzamento del centro (tre seggi supplementari ciascuno per Ppd e Plr), sono già incominciate le manovre per l'elezione del Municipio (dove la sinistra detiene quattro seggi su cinque), il 29 aprile. Si ripresentano soltanto il socialista Manuel Tornare – che ha ottenuto il miglior risultato personale domenica – e l'ecologista Patrice Mugny, in terza posizione dopo la candidata socialista Sandrine Salerno. A destra, giunge in testa il radicale Pierre Maudet, seguito dalla liberale Nathalie Fontanet e dalla Ppd Anne-Marie von Arx-Vernon. Il sindacalista Rémy Pagani, di 'A gauche toute!' potrebbe essere tentato dal seggio occupato dal comunista André Hédiger.

Navigazione sul Reno sospesa

Colonia – La navigazione sul Reno è stata sospesa nella regione di Colonia (D) dopo che un'imbarcazione destinata al trasporto di container noleggiata da una società svizzera ha perso parte del suo carico. A causa dell'incidente ieri molte navi in transito sul fiume sono rimaste bloccate.

Stando a un portavoce del porto di Basilea i trasporti fluviali fra la città-cantone e Strasburgo, Mannheim e Karlsruhe ieri sono potute continuare come al solito, mentre le merci urgenti che dovevano attraversare Colonia sono state trasferite sulla ferrovia. Fino a quando la situazione non sarà normalizzata bisogna aspettarsi ritardi. Il traffico fluviale potrebbe rimanere interrotto fino a domani, hanno indicato da parte loro le autorità di Colonia.

Domenica il battello ha iniziato a sbandare e ha rischiato di rovesciarsi perdendo oltre 30 container che si sono sparpagliati per vari chilometri.

Nella regione dove l''Excelsior' è incorso nell'avaria sono intervenute oltre cento persone dei corpi di polizia e dei pompieri nonché di elicotteri di soccorso. Tre ore dopo l'incidente molti dei container erano già stati assicurati. Il loro recupero dovrebbe concludersi entro domani.

L'impresa svizzera che ha preso a nolo l'imbarcazione non ha voluto rilasciare commenti sull'accaduto.